

I produttori dalle biomasse chiedono norme più meritocratiche

“Troppa confusione sul legno incentivi dal 25 al 90 per cento”

PIU' meritocrazia negli incentivi. È l'appello lanciato nel corso dell'assemblea annuale della Fiper, la Federazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili, che si è tenuta a Savigliano. I produttori italiani di energia dalle biomasse vorrebbero un sistema di norme nazionali che distribuisca i finanziamenti in base all'efficienza degli impianti.

Il rendimento del calore e dell'elettricità prodotti dal legno, infatti, può oscillare tra il 25% e il 90%, ma, come spiega il presidente di Fiper Walter Righini, «l'attuale quadro normativo non favorisce l'utilizzo virtuoso delle biomasse, perché a un'elevata valorizzazione della produzione elettrica non corrisponde alcuna incentivazione per la produzione termica». Oltre ai problemi di rilevanza nazionale, si è parlato anche di Piemonte, soprattutto nel convegno realizzato a corollario dell'assemblea. «Qui da noi - ha detto il consigliere regionale Giorgio Ferraris - c'è un grosso problema di filiera. Il settore forestale non ha i mezzi per operare e si arriva a situazioni in cui il cippato (legno ridotto in scaglie e usato come combustibile, ndr) arriva a costare 8-10 euro al quintale: una cifra insostenibile».

Inevitabile commentare i bandi presentati dalla giunta regionale il 28 marzo, che prevedono lo stanziamento di 140 milioni di euro di fondi strutturali europei per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per la realizzazione di beni che migliorino l'efficienza degli impianti e per il risparmio energetico. Dai produttori sono arrivati apprezzamenti, ma anche qualche critica, per esempio sul meccanismo a sportello, che, di-



Giorgio Ferraris

Il nostro problema è la filiera forestale: il cippato può anche costare 8-10 euro al quintale

cono, «rischia di creare una pleiade di progettini e di far mancare un'azione coordinata». Una stroncatura al piano energetico piemontese è invece arrivata da Maurizio Pallante, già consulente del ministero dell'Ambiente e ispiratore del pensiero ambientalista di Beppe Grillo: «Anziché pensare a limitare i consumi - ha affermato - il Piemonte va alla ricerca delle mitiche fonti energetiche inesauribili, idrogeno compreso. È una filosofia che non condivido. Potremmo stare molto meglio semplicemente riducendo la nostra impronta ecologica sul mondo».

(s.p.)